

Assagioli e i sogni

Assagioli and dreams

PierMaria Bonacina

I pensatori non apparvero all'improvviso, le loro idee poggiarono su correnti di pensiero preesistenti che guidarono ed indirizzarono, almeno inizialmente, le loro ricerche.

Assagioli non fece eccezione.

Quali furono le correnti di pensiero che mossero la sua indagine, la sua analisi e valutazione dei sogni?

Mi pongo questa domanda perchè un po' "sconcertato" e, come me, anche i relatori del Congresso sul Sogno di Trevi, dall'esiguo approfondimento scritto dedicato da Assagioli ai sogni nel suo testo primario "Principi e Metodi della Psicosintesi Terapeutica": infatti se si escludono due pagine e mezzo in cui ne elenca la classificazione, pagine che dal punto di vista operativo e terapeutico dicono assai poco, il suo pensiero sull'argomento è espresso soltanto in una quindicina di righe.

Dapprima Freud ed, in seguito, Jung furono suoi maestri. Essi fondarono la loro ricerca, la loro teoria e la loro fama prevalentemente sui sogni dell'inconscio personale e collettivo. Per qual motivo, allora, Assagioli sorvola a piè pari questo



Autore sconosciuto, "Senzo titolo"
Museo delle Belle Arti, Ulaanbaatar Mongolia

Thinkers did not appear out of the blue, their ideas being based on previous lines of thought that guided and addressed – at least initially – their research.

Assagioli was no exception. Which were the lines of thought that inspired his investigations, analysis and evaluation of dreams?

I'm asking myself this question because I'm a bit 'upset' - like the speakers at Trevi's Conference on Dreams, by the limited written discussion Assagioli dedicated to dreams in his primary text "Principles and Methods of Therapeutic Psychosynthesis". Indeed, with the exception of two and a half pages where he classifies and lists them – which pages are not that useful from an operational and therapeutic viewpoint – his ideas on the subject are expressed in some fifteen lines.

His masters had been Freud first, and Jung later. They had based their research, theory, and fame mainly on the dreams of the personal and collective unconsciousness. Why then does Assagioli overlook all of that material in his handbook?

As a first hypothesis one mi-

vasto materiale nel suo manuale?

Quale prima ipotesi si potrebbe supporre che all'inizio degli anni '60 era già stato scritto molto a riguardo ed egli non ritenne di doversi dilungare oltre. Era però quello un periodo in cui la visione analitica e quella comportamentale si contrapponevano e ad ogni ricercatore era richiesto di schierarsi ed esprimere la propria visione a riguardo. Anche chi tendeva alla sintesi non poteva esimersi dall'approfondire prima l'uno e l'altro indirizzo.

In realtà nelle quindici righe che nel suo trattato Assagioli dedica ai sogni, egli esprime comunque un'opinione anche se assai concisa e criptica:

"...i sogni spesso danno accesso soltanto parziale ed unilaterale all'inconscio. In molti soggetti solo una parte dell'inconscio è capace, o è disposta, a esprimersi mediante i sogni. Infine dobbiamo renderci conto che vi sono molte specie e qualità di sogni che hanno significati molto diversi."

Non c'è dubbio che il suo pensiero si dimostra sfuggente e titubante sul valore da attribuire all'interpretazione dei sogni. Lascia dunque perplessi il constatare che non abbia ampliato e difeso la sua tesi sui sogni, come accade invece per altre affermazioni, anche di minor rilevanza per i tempi, contenute nella sua Psicosintesi.

Come osservazione a latere, si potrebbe ipotizzare che, forse, per l'aver 'dimenticato i sogni' nel suo testo fondamentale, le sue idee non ebbero la spinta per decollare nel mondo scientifico così rapidamente come quelle di altre scuole.

Una considerazione comunque appare chiara: i suoi maestri analisti di lingua tedesca e le loro correnti di pensiero non lo convinsero del tutto sul significato da attribuire ai sogni.

Per formulare una risposta più esauriente alla mia domanda è opportuno addentrarsi non soltanto nelle correnti psicologiche del novecento, ma altresì nel campo della psicologia transpersonale ed esoterica, territorio che Assagioli approfondì all'insaputa della maggior parte dei colleghi.

Forse nelle correnti di pensiero transpersonale da cui attinge si trova il perché del suo atteggiamento "prudente" rispetto al tema dei sogni. L'impresa di rintracciare i pensatori e i testi che lo precedettero ed ispirarono al riguardo non è facile.

Le ideologie imperanti in campo scientifico probabilmente lo convinsero che forse era opportuno citare nei suoi scritti gli autori della psicologia in auge più che i pensatori delle aree transpersonali. Poiché la sua bibliografia è carente dei nomi di questi ultimi, i suoi attuali seguaci sono all'oscuro, o forse fanno finta di essere all'oscuro, delle correnti fondamentali da cui Assagioli ricavò le sue intuizioni.

Egli dunque non ha citato le fonti ma, attraverso la lettura di suoi appunti, è rintracciabile un testo pubblicato negli anni trenta: "Psicologia esoterica" di A. Bailey che così riporta "... i sogni stanno assumendo importanza nelle menti di molti eminenti psicologi e in talune scuole

ght think that in the early 1960's much had already been written on the subject, so maybe he thought it best not to study it further. Yet, that was the time when the analytical and the behavioural views were contrasting each other and every single researcher was asked to take a stand and express his/her view on the topic. Even those who tended towards synthesis could not do without studying first one line of thought and then the other.

Nevertheless, in the fifteen lines that Assagioli dedicates to dreams in his treaty, he does express an opinion, although extremely concise and cryptic:

"... dreams oftentimes give only a partial and unilateral access to unconsciousness. In many individuals, only part of the unconsciousness is able, or willing, to express itself through dreaming. Lastly we must be aware that there exist many species and qualities of dreams that have very different meanings".

Undoubtedly Assagioli's thought is shifty and uncertain on the value to be attributed to the interpretation of dreams. We are perplexed therefore by the fact he has not enlarged and defended his thesis on dreams, as it happens instead with other statements, even of lower importance at those times, contained in his Psychosynthesis.

Also, we might assume that maybe because he had "forgotten dreams" in his main textbook, his ideas never became powerful enough to receive the attention of the scientific world as rapidly as other schools of thought had.

Something is clear anyway: his German-speaking masters in analysis and their lines of thought did not fully convince him about the meaning dreams could be attributed.

In order to provide a more exhaustive answer to my question, not only the psychological schools of the '900, but also transpersonal and esoteric psychology need to be considered, which Assagioli studied without most of his colleagues being aware.

Perhaps one can find the reason for his 'cautious' attitude as to the subject of dreams in the transpersonal streams of thought he drew inspiration from. Trying to trace back the thinkers and texts that preceded and inspired him is not an easy task.

The leading ideologies in the scientific field did probably convince him that he'd better quote in his writings the authors of the most popular psychology rather than thinkers of the transpersonal fields. Since his bibliography certainly lacks the names of the latter, his current followers ignore, or maybe they do pretend they ignore, the main schools of thought from which Assagioli drew his insights.

Thus, he did not quote his sources but, if one reads his notes, one can find a text published in the 1930s: "Esoteric Psychology" by A. Bailey, that reads as follows "...dreams are becoming important in the minds of many distinguished psychologists and in some psychology schools. It is not my intention to criticize or oppose their theories in any way. They have come to an extremely important and meaningful fact: that the inner and subjective life of humanity is based on old recollections, lessons from the

di psicologia. Non è mia intenzione criticare o avversare in alcun modo le loro teorie. Essi sono giunti ad un fatto estremamente importante e indicativo: che la vita interiore e soggettiva dell'umanità, è basata su antiche rimmembranze, insegnamenti del presente e contatti di vario genere (...) Torno però ad insistere che la vera psicologia e le tecniche realmente corrette (per interpretare i sogni) emergeranno solo quando gli psicologi accerteranno, passo preliminare necessario, le dinamiche psicoenergetiche presenti nell'individuo e la qualità di coscienza (mentale o emotiva) del paziente". Nel testo, di cui mi limito a riportare alcune righe è inoltre inserita gran parte della classificazione dei sogni proposta da Assagioli in Psicosintesi Terapeutica con spiegazione dinamica o psicoenergetica di alcune delle voci.

Si potrebbe quindi arrivare alla conclusione che il motivo per cui Assagioli restò in disparte mentre i colleghi discutevano sui sogni, fu la sua convinzione che soltanto l'indagine delle forze energetiche presenti nell'individuo, nell'ambiente e nella tipologia associata alla valutazione della coscienza che le gestisce, gli avrebbe consentito una significativa valutazione del sogno. Ma i tempi non erano ancora maturi per queste argomentazioni e tanto valeva metterle da parte.

Per comprendere la Psicosintesi di Roberto Assagioli è indispensabile, oltre ad affrontare il pensiero degli psicologi che lo precedettero e affiancarono nel mondo scientifico del novecento, approfondire le correnti del pensiero esoterico che gli aprirono finestre sui campi della psicoenergetica. ■

present and different kinds of contacts (...) But I'd like to insist that real psychology and really correct techniques (to interpret dreams) will only emerge when the psychologists shall ascertain, as a preliminary necessary step, the psychoenergetic dynamics present in the individual and the amount of consciousness (mental or emotional) of the patient". In the text, from which I'm quoting only a few lines, one can also find most of the classification of dreams as proposed by Assagioli in his Therapeutic Psychosynthesis, with a dynamic or psychoenergetic explanation of some items.

One could reach the conclusion that the reason why Assagioli remained aside while his colleagues were discussing dreams, was his belief that only the investigation of the energetic forces present in the individual, in the environment, and in the typology associated to the evaluation of the consciousness that manages them, would allow him a meaningful evaluation of dreams. But times were not mature for those ideas yet, so he set them aside.

In order to understand Roberto Assagioli's psychosynthesis it is necessary, besides facing the thought of the psychologists before him and of his contemporaries in the scientific world of the 1900', to study in depth the esoteric schools which opened for him new windows on the fields of psychoenergetic. ■

MOLTO RUMORE PER NULLA

Seminario residenziale

30 dicembre 2006 - 1° gennaio 2007

Informazioni e prenotazioni: Centro di Psicosintesi - via Sardegna, 76 - 90144 PALERMO - tel./fax 091525777 - e-mail: palermo@psicosintesi.it